

LO STORICO PALAZZO WEDEKIND

E «Il Tempo» non paga l'affitto della sede Arriva lo sfratto dopo 4 anni di morosità

■ Ha suscitato attenzione, e per qualcuno anche scalpore, il fatto che il presidente dell'Inps, Tito Boeri, abbia occupato un ufficio di rappresentanza nel centro di Roma, oltre a quello istituzionale che gli spetta all'Eur.

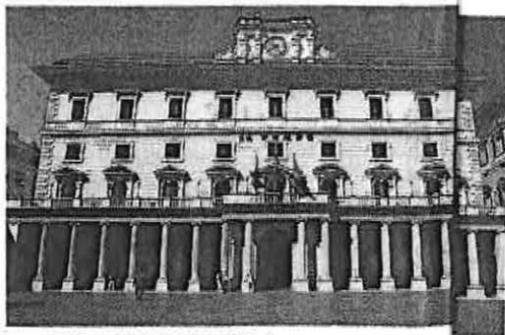
L'ufficio in questione è al piano nobile di palazzo Wedekind: chiunque sia passato da Roma l'ha visto perché è meraviglioso e sta proprio in Piazza Colonna, sul lato destro rispetto a Palazzo Chigi. Naturalmente si tratta di una storica proprietà dell'Inps, inserita tra i beni immobili dell'istituto. Un patrimonio - non strumentale - che in totale vale 2 miliardi, la cui gestione è finita nel mirino del quotidiano *Libero*, che accusa Boeri di non valorizzarlo a dovere, di non riuscire nemmeno a esigere le pigioni.

*Al quotidiano sono rimasti due piani su cinque
Altri due sono tornati nella disponibilità dell'Inps*

In particolare, Boeri è criticato per aver occupato un locale di puro prestigio che, altrimenti, potrebbe essere messo a reddito, incassando un canone annuale di chi dice 500mila euro, chi 600, chi ancor di più. I locali sono stati ristrutturati nel 2014 dopo essere stati lasciati liberi da *il Tempo*, che

ha la sua redazione nel palazzo ottocentesco fin dalla sua fondazione, nel 1945, quando, dal piano nobile, la guidava il direttore e fondatore Renato Angiolillo.

Con la crisi, negli ultimi anni, *il Tempo* ha però liberato primo e secondo dei cinque piani dell'edificio, ripresi



PIAZZA COLONNA Il Palazzo Wedekind, che ospita la redazione del «Tempo» a Roma, vicino a Palazzo Chigi

I numeri

3 milioni

Il debito accumulato negli ultimi quattro anni da «Il Tempo» nei confronti dell'Inps per affitti non pagati

650 metri quadri

Lo spazio tornano a disposizione dell'Inps dal 2014: 50 mq sono adibiti a ufficio di Tito Boeri, gli altri per eventi

10 giugno

La data fissata inizialmente per lo sfratto della redazione del quotidiano romano. Ma il giudice per ora lo ha sospeso

dall'Inps, che li ha per l'appunto rimodernati e ora parzialmente occupati (sui 650 metri quadri, 50 sono utilizzati dalla stanza di Boeri, gli altri affittati per eventi), con tanto di polemica giornalistica.

Che però, all'Inps, è stata messa in relazione con un altro fatto concreto: *il Tempo* non paga l'affitto dal 2012, avendo nel frattempo accumulato un debito di circa 3 milioni. E l'editore di *Libero* - il gruppo Angelucci-Tosinvest - è lo stesso che qualche settimana fa ha ricevuto dalla sezione fallimentare del Tribunale civile di Roma l'aggiudicazione del *Tempo*, accogliendo la proposta irrevocabile d'acquisto, pur condizionandola alla procedura del concordato preventivo che dovrebbe concludersi giovedì prossimo.

Ed è proprio per la procedura in corso che lo sfratto dell'Inps per morosità, la cui esecuzione era stata fissata per il 10 giugno, è stata per ora rinviata.